

Zitiervorschlag: Francesco Grassi (Hrsg.): "Num. 23", in: *Spettatore piemontese*, Vol.1\23 (1786), S. 193-198, ediert in: Ertler, Klaus-Dieter / Fuchs, Alexandra (Hrsg.): Die "Spectators" im internationalen Kontext. Digitale Edition, Graz 2011-2017. hdl.handle.net/11471/513.20.3625 [aufgerufen am: 20.04.2017].

N.º 23.

*Qualis apes aestate nova per florea rura
Exercet sub sole labor,*

30. Ottobre 1786.

Assai gran Torto ebbero invero coloro, i quali o *negarono*, o *dubitarono* almeno, che l'Uomo fosse di sua natura *socievole*: perciocchè oltre del *naturale Istinto*, il quale tosto lo arguisce *Compagno* nato d'altri *Individui* della sua *Specie*, di *Sesso* però *differenti*; ed oltre del manifesto *natural Vincolo*, il quale (nato immediatamente tra i *Genitori*, e di *Parti* loro) si dirama nei *Nepori*, e *Pronepoti* per molte Generazioni in Linea diretta decrescendo; e collateralmente d'*Fratelli*, o *Sorelle* incominciando perviene ad abbracciare talvolta con amplissima estensione numerosissima *Prosapia*: oltre, dico, di questi innegabili *naturali Vincoli*, provenienti per Diramazione d'un medesimo *Sangue*, vene sono dei nommeno *evidenti*, ed (oserei anche dire) dei nonmeno *forti*, e certamente dei molto più *estesi* nella Partecipazione d'una medesima *Natura*. – Ma per non diffondermi per ora intorno ad una *Quistione*, la quale non è qui mio Scopo di provare, mi basterà solamente d'inferire senza Contrasto, che, ovunque si trovino *Uomini*, debbano necessariamente formarsi dei *Ceti*, delle *Assemblee*, delle *Adunanze*, dei *Circoli*, delle *Brigate*, delle *Fazioni*, delle *Società* in somma: delle quali sono Cagione o l'*Interesse*, o l'*Piacere*, o l'*Istruzione*, o l'*Ambizione*, o l'*Timore*, o la *Speranza*, o la *Vendetta*, o una particolar *Maniera* di pensar *Comune*, un *Costume*, un *Sistema*, una *Professione*, o *Istituto*, i medesimi *Vizj*, le medesime *Virtù*, i medesimi *Capricci*. Ed è questo talmente radicato nella *Natura* dell'*Uomo*, che, a concepirlo spogliato di questo *Sociale Principio*, converrebbe strappargli dal Cuore le più intime *Fibre*, onde germogliano le Passioni più nobili, l'*Amore*, l'*Amicizia*, la *Gratitudine*, la *Compassione*, l'*Emulazione*, lo *Zelo*; e tutti quegli infiniti *Rampolli* di *Piaceri*, e di *Speranze*, che con sì dolce Soddisfacimento in tutto il Corso dell'umana Vita fioriscono sù dall'innata *socievole Affezione*. – Ora quello, ch'io stimo meritare assai l'Attenzione d'un *Osservator* di *Costumi*, sono delle sovradette *Società*, ed *Adunanze* gli *Scopi*, gli *Usi*, i *Procedimenti*, gli *Effetti*: i quali propriamente parlando costituiscono in Massa il *Caratteristico* del *Nazionale Costume*: intanto che ogni particolare *Individuo* tingendosi nelle *Qualità* o del Cuore, o della *Mente* secondo la *Pratica* di simili *Adunanze*, ne risulta induttivamente la *Gentilizia Denominazione* (quando in *Lode*, quando in *Biasimo*) di *Grave*, o *Leggiera*, d'*Industriosa*, di *Milantatrice*, di *Leale*, di *Bizzarra*, di *Scaltrita*, di *Manierosa*, di *Zotica*, e Somiglianti. – Deesi applaudire, che nelle Città Capitali, o Considerevoli sianvi delle *pubbliche Assemblee* per puro *Divertimento*, per tener in ispirito le quali faccia d'uopo che s'introducano *Giuochi*, *Danze*, *Concerti*, con ogni altro *Passatempo* di *gentil Moda*: le quali, oltrechè sono *Scuole* insieme, e *Teatro* di *Cortigiania*, e *Gentilezza* più *raffinata*, debbono sempre offrire all'*Opulenza* disoccupata, che (sia di *Nazionali*, sia di *Forestieri*) in ogni tempo abbonda in tali Città, un aperto *Ridotto* dove spendere i suoi *Momenti*. Laddove, se *tale Spirito* di *Adunanze* si diffondesse per le *private Conversazioni*, egli è facile a vedersi dall'*Esercizio* in qual *genere* di *Maestria* dovrebbe la Città in breve aspettarsi di prevalere. – Le *Società Istruttive* (comunque regolate siano) sempre col comunicarlo aumentano il Sapere. A queste le Città più *insigni* sono debitrice dei più belli, e dei più utili *Monumenti* d'*Ingegno*: e queste sole somministrano la *Sostanza* d'*alto Grido* a delle *Nazioni*, che svaporerebbonsi altrimenti in momentanee *Leggerezze*. – Siano *Scienze*, siano *Arti Nobili*, od anche *Mecaniche* introdotte in tali *Società*, ognuna d'esse maravigliosamente si dirozza, polisce, ed affina. In un *Circolo* di oculati *Esaminatori* l'*Emulazione* eccita ad ulteriori *Sforzi*; e la cooperante *Contenzione* di molti ad un medesimo *Scopo* rimuove più agevolmente gli *Ostacoli*; e n'accelera l'*Asseguimento*: la *Fatica* diviene *Diversione*; ed arriva uno a provar prima il *Soddisfacimento* d'essere diventato *Abile*, che accorto siasi della *Noia*,

che comunemente accompagna l'*Impresa* di diventarlo. – Oh potessi io spargere tra noi le *Scintille* di questo nobile *Entusiasmo*! Quale *Lustro* non aggiungerebbesi all'Enciclopedia Nazionale, se ogni *Professione*, ovvero *molte* insieme, che si uniscano in un qualche *Centro comune* (come per Esempio il *Dissegno*) vantar potessero tali *volontarie Adunanze* (quasi piccole *Accademie*) dirette ad accrescere la *Perfezione* loro. – Nel qual *Effetto* alle considerazioni già fatte piacemi di aggiungere ancor le Seguenti. – Tali *Società* servono piucch'altro ad ispiegare, e mettere in Luce que' *Genj* trascendenti in ciascun'Arte, che posson essere alla *Patria* di *Utilità*, e di *Lustro*. – Esse riescono salutari alla *Nobiltà* proponendo loro nella *Competenza* delle Arti da essi prescelte un Genere di Merito acquistabile coll'*Industria* oltre di quello, che la *Nascita* lor diede. – Meno salutari non riescono a' *Borghesi*, tolta via la *Radice* dell'*Inerzia* coll'attribuirsi all'*Industria* per mezzo d'esse *Adunanze* il dovuto Stimolo. – Tali *Società* sono più acconcie ad abbellire le *diverse Professioni* delle *Scoperte* fatte altrove; o ad accrescere esse medesime le *Arti* di nuove *Perfezioni*. Dal che nasce una *Riflessione* assai *importante*: che le medesime sono il *Mezzo* più *spediente* di elevare la *Sfera* della *Coltura Nazionale* al Livello delle più colte *Nazioni*, non fosse per altro, che per adeguare i *Vantaggi*, che l'esser *tali* procura loro sopra di noi. – Mi sono determinato a scrivere quanto sopra consecutivamente all'*Intento*, che aveva, di pubblicare una *Lettera* a me diretta intorno ad alcune *Assemblee*. – La *Lettera* è la seguente.

Signore.

Io sono uno, che, in mancanza di *proprij Affari*, già da parecchi anni intieramente dato mi sono ad indagare i *Fattialtrui*: e tanto arrisemi il *Successo* della mia *Intrapresa*, che pochi si ritrovano in questa *Città*, di cui non sappia il *Nome*, il *Casato*, l'*Impiego*, la *Fortuna*, le *Aderenze*, le *Virtù*, i *Diffetti*. – Volete sapere il *Modo*, che tenni per arrivare ad una sì universale *Conoscenza*? Ragunando insieme *Persone* di *Carattere uniforme*, mi venne fatto di formarne destramente come delle *Società*. Così i differenti *Distretti* della *Capitale* furono da me distinti con alcuna di queste *Adunanze*, che tengo nel mio *Libro* registrate come, *Adunanza* di *Bari*, *Adunanza* di *Tagliaborze*, *Adunanza* di *Bravacci*, *Adunanza* di *Mormoratori* ec. – Succedono le *Adunanze* più *innocenti* di *Beoni*, di *Oziosi*, di *Novellisti*, di *Rimatori*, *Visitatori*, *Damerini*, e così di seguito. – Ora, per essere informato di quanto succede nella *Città*, che credete voi, ch'io abbia a far altro, se non passare d'*una* di *altra* di queste *Adunanze*? – Io ho pensato dovervi dare un'*Idea* del mio *Carattere*, affinchè occorrendovi (come *Spettatore*) di dover far qualche *Uso* della mia *Opera*; o di voler visitare *tutte*, od alcune delle sovramemorate *Adunanze*; possiate liberamente valervi di,

Signore

Vostro Umilissimo Servitore
Aurelio Fiutacanti.